

PROGETTO PIETRE D'INCIAMPO (STOLPERSTEINE)

Istituto d'Istruzione Superiore "Gobetti Marchesini – Casale" di Torino

Relazione

Prof. ssa Roberta Bruzzone e Prof.ssa Anna Maria Giardina

Come insegnanti di due classi quinte dell'IIS "Gobetti Marchesini – Casale", VAcM e VAbs, abbiamo aderito al progetto con notevole entusiasmo, anche perché risulta sempre più difficile, ogni anno, presentare ai ragazzi delle scuole superiori progetti e attività che riguardino il Giorno della Memoria, che risultino coinvolgenti e che presentino elementi di novità.

Il primo incontro era rivolto a noi docenti, presso la sede del museo, per la presentazione del progetto e la consegna delle candidature. La selezione è stata per noi favorevole e siamo stati scelti tra numerose scuole che presentavano la propria adesione.

La modalità operativa prevedeva una mattinata in classe con i nostri tutor: essi hanno mostrato un filmato e illustrato nello specifico l'attività di questo artista, la finalità dell'opera, le motivazioni, per le quali anche il Comune di Torino ha aderito al progetto. I ragazzi sono stati piacevolmente coinvolti.

Abbiamo diviso il gruppo classe (le due sezioni dell'indirizzo chimico) in due gruppi: uno si sarebbe dedicato alla ricerca storica e l'altro invece alla progettazione, all'ideazione della presentazione del frutto del nostro lavoro e dell'evento sul territorio.

I ragazzi si sono subito resi operativi, i tempi erano ristretti ed è stato necessario dedicare ore extrascolastiche. Poco prima delle vacanze di Natale ci siamo recati al museo per affrontare la fase di ricerca e il secondo gruppo ha iniziato a pianificare l'attività pratica di realizzazione e ad ideare una modalità espositiva: la scelta si è orientata all'esposizione di un testo scritto supportato da fonti visive e slide.

Il nostro lavoro ha avuto la possibilità di essere arricchito dalla testimonianza della nipote della vittima: Maria Chiara Acciarini, personaggio politicamente e intellettualmente attivo nel panorama culturale torinese. La sua presenza ci ha permesso di ricostruire la biografia di Filippo Acciarini attraverso ricordi, aneddoti e documenti da lei conservati. Tutto questo ha consentito di prendere in carico non solo meri dati

anagrafici, ma un uomo, una persona che ha fatto delle scelte di vita decisamente difficili e sofferte e che, però, non ha mai pensato di evitare i rischi che consapevolmente correva e tantomeno ha pensato di non schierarsi, arrivando a essere catturato e deportato.

Occorreva, quindi, raccordare il tutto e cercare il materiale di supporto, oltre alla contestualizzazione storica. La ricerca dei documenti ha necessariamente comportato la conoscenza di un periodo storico, vissuto nello specifico a Torino, per gli anni che andavano dal 1933 al 1945. Abbiamo quindi dovuto anticipare il programma scolastico ed imparare dalle lapidi e dai monumenti, oltre che dai libri, cosa fosse successo in quegli anni. Tutti i ragazzi hanno approfondito con interesse e partecipazione, apprezzando questo diverso approccio didattico.

Abbiamo scoperto, ad esempio, perché esiste la piazza XVIII dicembre, ricordo della strage fascista del 1922, cosa volesse dire fare volantinaggio o sciopero in quegli anni, cosa fosse l'*Avanti!* e la difficoltà di vivere in un clima di continua violenza e illegalità.

Disponendo di una biografia completa il lavoro è stato integrato coi riferimenti storici e documenti-video e fotografici. Le vacanze di Natale sono quindi trascorse indirizzando ad ogni allievo il materiale per la realizzazione di una pagina/slide che doveva scorrere sotto la voce narrante. Al ritorno a scuola il materiale è stato riunito, assemblato e si è proceduto a provare diverse volte l'esposizione, alternando diversi "volontari".

La necessità di raffinare l'esposizione orale, anche in vista della maturità, ha costretto gli studenti a mettersi in gioco. Alla fine delle prove alcuni sono stati scelti per esporre e presentare il lavoro al pubblico. Siamo stati ospitati dalla biblioteca civica "I. Calvino" e se nella mattinata abbiamo presentato il lavoro alle altre classi dell'istituto, nel pomeriggio lo stesso progetto ha avuto come pubblico la collettività e le istituzioni. È stato così possibile celebrare il Giorno della Memoria con una partecipazione diversa e un coinvolgimento che ha comportato momenti di dibattito, alla stessa presentazione, tra relatori e pubblico.

Il nostro percorso si concludeva con le immagini dell'installazione ad opera dell'artista, a cui la classe aveva partecipato.